



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena Ultima. Scappino, Carlotto, Geronto, Argante, Leandro, Ottavio,
Zerbinetta, Iacinta Silvestro e Nerina.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

COMEDIA.

621

O T T A V I O.

E quale?

C A R L O T T A.

Il povero Scappino...

G E R O N T O.

E' un furbo; e lo voglio far' impiccare.

C A R L O T T O.

Ahi laso! Signore, non haverete di bisogno di pigliarne 'l fastidio, Passando egli vicino ad un nuovo Edificio, li è caduto sùlla testa un martello da Muratore, che li hà rotto l' osso e scuoperto il cervello. Egli spira l'anima; m' hà dunque pregato di farlo portar quà per parlarvi avanti di morire.

A R G A N T E,

Ov' è?

C A R L O T T O.

Eccolo là.

SCENA ULTIMA.

SCAPPINO, CARLOTTO, GERONTO, ARGANTE, LEANDRO, OTTAVIO, ZERBINETTA, IACINTA SILVESTRO e
NERINA.

S C A P P I N O,

portato da due homini sopr' una tavola, colla testa fasciata, come se fosse stato ferito a morte.

Ahi.

622 LE FURBERIE DI SCAPPINO

AHi, ahi, Signori! voi mi vedete qui... Ahi, ahi, voi mi vedete in un misero stato, Signori! Ahi! Non hò voluto morir prima di domandarvi perdono a tutti delle offese fattevi. Ahi! Sì, Signori, avanti di renderlo spirito, vi scongiuro di perdonarmi tutto ciò che v' hò fatto, e particolarmente, prego li Signori Argante e Geronto, di scordarsi degli affronti ricevuti da me. Ahi!

ARGANTE.

Quant' a me, io ti perdono! v' a morir in pace.

SCAPPINO.

E voi, Signore, che siete stato il più offeso da me? Essendo che v' hò date certe puoche bastonate...

GERONTO.

Non parlar davantaggio, che ti perdono ancor io.

SCAPPINO.

Hò commessa una gran' temerità, Signore, bastonandovi...

GERONTO.

Non ne parliamo più.

SCAPPINO.

Hò un gran dispiacere, Signore, essendo al punto della morte, delle bastonate...

GERONTO.

Faci, cospetto di Bacco!

SCAP-

SCAPPINO.

Le infelici bastonate, che....

GERONTO.

Taci, ti dico, che mi scordo di tutto.

SCAPPINO.

Ahi laso ! Che gran bonrà ! Mà, Signor mio, mi perdona V. S. spontaneamente le bastonate....

GERONTO.

Si, si. Non ne parliamo più. Ti perdono, e tanto basta.

SCAPPINO,

s'alza un pocchetto.

Ah ! Signor mio, commincio a sentir in me qualche miglioramento, havend' inteso che mi perdonate.

GERONTO.

Si; mà ti perdono a conditione che morirai.

SCAPPINO.

Come, Signore?

GERONTO.

Mi disdico della mia parola, se tu risanfi.

SCAPPINO.

Ahi, ahi ! Torno a venir meno.

ARGANTE.

Signor Geronto, in favor della nostra commune allegrezza, bisogna che V. S. li perdoni senz' altra conditione.

GE.

GERONTO.

Così sia.

ARGANTE.

Andiamo a cenar assieme, per meglio goder della
nostra gioia e piacere.

SCAPPINO.

Portatemi ancor me in capo di Tavola, aspettando
ch' io moia.

I L F I N E.

